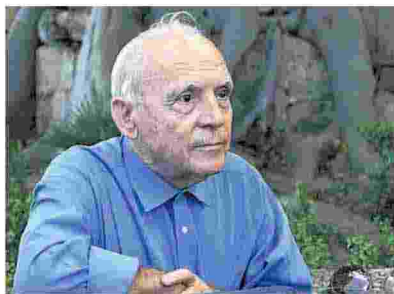


Il libro

Parole e foto nel viaggio di Consolo



di **Concetto Prestifilippo**
● a pagina 11

di **Concetto Prestifilippo**

La ristampa
di un volume
illustrato dalle foto
di Giuseppe Leone
e arricchito ora
da nuove immagini

«La vita o si vive o si scrive». Parafrasando il Pirandello de “Il fu Mattia Pascal”, anche la Sicilia la si vive o si ammira nei libri. Come quello di rara bellezza pubblicato dall'editore **Mimesis**, “La Sicilia passeggiata”, con un testo di Vincenzo Consolo e fotografie di Giuseppe Leone (pag. 176, 16 euro). Il volume, curato al professore Gianni Turchetta, è inserito nella collana “Sguardi e visioni” diretta da Francesca Adamo.

Si tratta di una riproposizione arricchita di una prima edizione presentata in occasione della 42a edizione del Premio Italia, tenuto a Palermo nel settembre del 1990. Il titolo muove da un'opera secentesca di Ambrogio Maia. Sono pagine connaturate da un ritmo gioiosamente mozartiano. Un continuo rimando tra la scrittura ipnotica e onirica di Vincenzo Consolo e lo stupore affatturante delle immagini di Giuseppe Leone.

IL LIBRO

La “Sicilia passeggiata” il viaggio di Consolo nell'Isola del ritorno

di Consolo che hanno consentito non solo di ampliarlo materialmente, ma hanno anche contribuito a spostare l'intonazione verso l'alto. Questa nuova edizione si avvale di una appendice fotografica integrativa, oltre cento immagini firmate dal celebre fotografo ragusano.

La filosofia che sottende questa pubblicazione sta tutta nelle parole dello scrittore siciliano: «Io non so che voglia sia questa, ogni volta che torno in Sicilia, di volerla girare e girare, di percorrere ogni lato, ogni capo della costa, inoltrarmi all'interno, sostare in città e paesi, in villaggi e luoghi sperduti, rivedere vecchie persone, conoscerne nuove. Una voglia, una smania che non mi lascia star fermo in un posto. Non so. Ma sospetto sia questo una sorta di addio, un volerla vedere e toccare prima che uno dei due sparisca».

Il libro svela una Sicilia sognante, forse illusoria, popolata da monumenti, chiese, piazze, paesaggi, un continuo racconto di prodigi, sortilegi, incantamenti.

«Da molti anni speravo di ripubblicare “La Sicilia passeggiata” – sottolinea Gianni Turchetta, docente di Letteratura italiana all'università Statale di Milano e curatore dell'opera completa di Vincenzo Consolo per i Meridiani della Mondadori – Mi piace ricordare subito come anche Caterina, la compagna di una vita di Vincenzo Consolo, lo desiderasse molto. Benché rimasto appartato, e conosciuto quasi solo dagli specialisti, questo testo, esercita sul lettore una seduzione intensa, fatta di leggerezza e profondità, dinamismo e erudizione. Queste qualità sono rilanciate e riecheggiate a ogni pagina dalla forza vibrante e dalla fulminea capacità di condensazione visiva e simbolica delle foto di Giuseppe Leone».

Grazie anche al contributo di Claudio Masetta Milone, è stato possibile recuperare le postille al testo

«Questo libro, grazie al testo di Consolo è tra i più belli che io abbia mai pubblicato – commenta Giuseppe Leone – Ricordo ancora, con intensa emozione, le lunghe conversazioni con Vincenzo nella sua casa di via Volta a Milano. Abbiamo scelto con cura le immagini che compongono questo racconto fotografico. Ancora oggi, sfogliando queste pagine, assumono un'intensità di rara bellezza, soprattutto in questo triste momento di crisi mortale dell'editoria d'arte. Sono felice di aver firmato questo volume, lo interpreto come un omaggio dovuto in ricordo di un grande scrittore, un artista raro, un intellettuale contro». Il testo di Consolo è una narrazione che fonde felicemente poeticità e saggismo. L'autore de “Il sorriso dell'ignoto marinaio”, dal suo esilio milanese, la sua aspra Tauride, evoca una Sicilia sognante: «Sospinti dal vento, immaginiamo d'approdare sulla costa siciliana tra Thapsos e Megara Hyblaea, dove gli uomini dell'età del bronzo costruirono villaggi, dove giunsero i coloni di Micene, Megara Nisea, Calcide, Corinto; oppure d'inoltrarci nel golfetto, più in su di punta Izzo»

Questo è l'attacco di Consolo, marcato a ogni passo dai verbi di moto, in una continua sosta e ripartenza: «Siamo giunti: all'Ànapo che gorgoglia sonoro tra le gole di Pantàlica. Perché è da qui che vogliamo partire, per un nostro viaggio, per una nostra ricognizione della Sicilia, per inventarci, liberi come siamo da confini di geografia, da limiti d'epoca storica o da barriere tematiche, un mo-

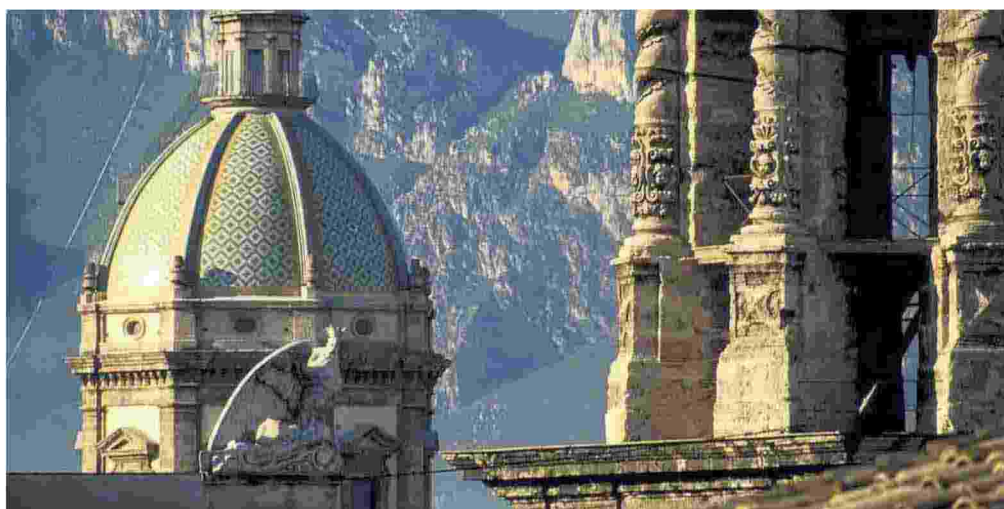
do, tra infiniti altri, per conoscere quest'isola al centro del Mediterraneo, questo luogo d'incrocio d'ogni vento e assalto, d'ogni dominio e d'ogni civilizzazione». Una scrittura che rapisce, questa cifra dello scrittore di Sant'Agata di Militello. Un'elencazione ipnotica, dalle sonorità antiche e mediorientali, un'architettura linguistica perfetta, tonda e fratta allo stesso tempo, come certe partiture musicali. Un innesto continuo da saggio storico, trattato di botanica, testo di archeologia.

Quello proposto è un viaggio in verticale attraverso le stratificazioni storiche della Grande Isola. Come era già accaduto nel romanzo "Retablo" che vede protagonista Fabrizio Clerici, un pittore lombardo giunto in una Sicilia di un vago Settecento. Consolo e Leone, in questo libro, come Clerici e Isidoro, intraprendono un viaggio da oriente a occidente, dal Mito alla storia. Le pagine più intense sono quelle dedicate a Palermo, l'approdo finale: «Rossa, Palermo, come immaginiamo fosse Tiro o Sidone, fosse Cartagine, com'era la porpora dei Fenici; di terra rossa e grassa, con polle d'acqua, da cui alto e snello, pieghevole ai venti, s'erge il palmeto fresco d'ombra, eco e nostalgia di oasi, verde moschea, tappeto di ristoro e di preghiera, immagine dell'eterno giardino del Corano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cupola

La cupola di Casa Professa a Palermo
Sopra, un panorama marino col carretto in primo piano
Tutte le foto della pagina sono di Giuseppe Leone



Le fotografie



La processione

Un bambino durante una processione



Le barche

Le barche di pescatori alla fonda



Il tempio

Il tempio di Apollo a Selinunte

